



Forum della non autosufficienza

“Cose buone e giuste” Premio nazionale alla cooperativa Kyosei

Il progetto punta a realizzare una bottega che favorisca lavoro e inclusione sociale

Alessandro Tarantino

Ancora un riconoscimento a carattere nazionale per la cooperativa sociale catanzarese Kyosei. Nei giorni scorsi, infatti, il progetto “Cose Buone e Giuste” che l’organizzazione sta avviando nel centro storico di Catanzaro si è classificato secondo al Premio Welfare Oggi 2023 indetto dal Forum della “Non autosufficienza e dell’Autonomia possibile”. La cerimonia di premiazione si è tenuta lo scorso 30 novembre a Bologna, nel corso delle giornate dedicate alla quindicesima edizione del Forum. Il premio è stato ritirato da Anna Gatto, socia della cooperativa e responsabile dell’area educativa del Centro “La Casa di Nilla”, primo e unico Centro specialistico della Regione Calabria per la cura e la tutela di bambini e adolescenti in situazione di abuso sessuale e maltrattamento

attivato e gestito dalla cooperativa.

Kyosei ha così ottenuto un riconoscimento tra i più importanti a livello nazionale. Il premio si propone, ogni anno, di contribuire alla valorizzazione e alla conoscenza di percorsi virtuosi presenti nei territori che evidenzino il loro carattere di innovatività in ambito sociale o sanitario. Da qui l’importanza del riconoscimento per il progetto della bottega/libreria/bistrot che la cooperativa sta avviando su corso Mazzini, in piazzetta della Libertà, in collaborazione con l’azienda agricola “Cose Buone e Giuste” (spin-off della cooperativa) e la libreria Ubik di Catanzaro, nell’ambito di un progetto ancora più articolato, “La Casa di Nilla plus” sostenuto da “Con i Bambini”.

La bottega “Cose Buone e Giuste”, che potrebbe aprire i battenti già prima della fine dell’anno, sarà gestita dai care leavers del centro “La Casa di Nilla”. Nasce per favorire la loro inclusione sociale e lavoro.

I care leavers sono giovani adulti vittime di abusi o maltrattamenti in famiglia in uscita dal Centro che, prossimi alla maggiore età, devono lasciare l’accoglienza della struttura tutelare residenziale ma non possono tornare in famiglia né continuare a vivere presso la struttura perché la legge non lo consente. Questa particolare situazione di difficoltà li espone nel loro percorso di vita a rischi di devianza, di esclusione sociale, disagio e violenza. In questo senso il progetto della bottega “Cose Buone e Giuste” contrasta il rischio di istituzionalizzare la loro permanenza in una struttura tutelare e di esporre i care leavers a nuovi rischi psico-sociali una volta dimessi dal circuito delle tutele minorili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001